

NOTIZIA

Il vescovo americano continua le messe pubbliche domenicali, tiene aperte le chiese durante l'epidemia di coronavirus

Un vescovo cattolico del Michigan dice di tenere aperte le chiese, rivolgendosi a San Giuseppe in risposta al coronavirus.

Lun 16 mar 2020 - 19:51 EST



SHUTTERSTOCK.COM

Di Paul Smeaton

16 marzo 2020 (LifeSiteNews) - Il vescovo Earl Boyea della diocesi cattolica di Lansing, Michigan, sta continuando le messe domenicali, ha sollecitato le parrocchie a tenere aperte le chiese, a portare la Santa Comunione a coloro che si autoisolano, e incoraggia l'adorazione e la devozione eucaristica a San Giuseppe in risposta alla pandemia di coronavirus in corso.

“Per non soffocare il comprensibile desiderio delle persone di una maggiore vicinanza con Cristo in questo momento di maggiore preoccupazione pubblica, esorto le parrocchie a tenere le chiese aperte il più a lungo possibile ogni giorno in modo che sia il clero che i fedeli laici

possano trascorrere del tempo con Nostro Signore nel Santissimo Sacramento”, recitava una dichiarazione di Boyea rilasciata venerdì scorso.

"Allo stesso modo, esorto le parrocchie a essere generose con l'adorazione eucaristica".

Boyea ha dispensato l'obbligo di partecipare alla messa ogni domenica, ma le messe della domenica non sono state cancellate, nonostante un ordine esecutivo del governatore del Michigan che le riunioni pubbliche siano limitate a un massimo di 250 persone. Boyea afferma che la diocesi tenterà di rispettare l'ordine e ha chiesto alle parrocchie di annullare qualsiasi evento non liturgico che attiri più di 250 persone.

Questo vescovo ha affermato che, sospendendo l'obbligo per i cattolici di partecipare alla Messa domenicale, stava adottando la stessa strategia di allontanamento sociale che aveva avuto successo durante la pandemia di influenza spagnola.

Sebbene la diocesi incoraggi i fedeli a ricevere la Comunione in mano, le linee guida diocesane notano che la Comunione sulla lingua rimane "una scelta perfettamente lecita da parte del comunicatore e dovrebbe essere rispettata dal ministro della Santa Comunione".

Mentre molte diocesi di tutto il mondo hanno dato istruzioni ai fedeli di ricevere solo la Comunione in mano, l'arcidiocesi cattolica di Portland, Oregon, guidata dall'arcivescovo Alexander Sample, ha affermato che, dopo aver consultato gli specialisti medici, "fatto correttamente, l'accoglienza di Santo La comunione sulla lingua o nella mano comporta un rischio più o meno uguale".

Il vescovo Atanasio Schneider, insieme ad alcuni sacerdoti cattolici e membri dei laici cattolici, hanno sostenuto, tuttavia, che la Comunione sulla mano, in effetti, comporta un rischio maggiore di trasmettere virus rispetto alla Comunione sulla lingua.

Boyea ha anche sottolineato l'importanza delle parrocchie che mostrano sollecitudine spirituale e materiale per i membri della loro comunità che si autoisolano a causa del virus.

"Le parrocchie dovrebbero abbracciare il lavoro corporale di misericordia che sta visitando i malati e cercare di garantire che i parrocchiani che si autoisolano non vadano senza compagnia, disposizioni essenziali e, soprattutto, Santa Comunione", ha detto.

Concludendo la sua dichiarazione, Boyea ha invitato i cattolici a rivolgersi a San Giuseppe durante questo periodo di crisi.

Nel 1638, una pestilenza devastò la città di Lione in Francia. È stato documentato che molte persone che sono state infettate sono guarite grazie all'intercessione di San Giuseppe, mentre altre sono state preservate dal contagio attraverso la sua potente intercessione. Mentre ci avviciniamo alla festa di San Giuseppe il 19 marzo, chiediamo sinceramente al Capo della Sacra Famiglia di proteggere sia la Chiesa che lo Stato da questa nuova minaccia rappresentata dal Coronavirus. Patrono della Chiesa universale, prega per noi.